

NICHELINO (TO), PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI
RITRATTO DI MARIA GIOVANNA BATTISTA DI SAVOIA



Recto del dipinto



Verso del dipinto

Materia: olio su tela con cornice lignea

Ente Proprietario: Fondazione Ordine Mauriziano, Palazzina di Caccia di Stupinigi

Finanziatore: CVC La Venaria Reale

Inizio restauro: 23 gennaio 2013 **Fine restauro:** 1 marzo 2013

Direzione Lavori: Annamaria Bava, Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Piemonte

Gruppo di lavoro: direzione tecnico scientifica: Michela Cardinali, direttore CCR

Responsabile dell'opera: Alessandra Bassi, Laboratorio di Tele e Tavole del CCR

Gruppo di lavoro CCR: Alessandra Bassi, Bernadette Ventura, Alessandro Gatti, Francesca Zenucchini

Documentazione allegata: n. 1 fluorescenza UV, n. 6 fotografie prima, durante e dopo il restauro

Venaria Reale, 31 dicembre 2013

Codice di commessa	05-TE-2013
Luogo di conservazione	Nichelino (TO), Palazzina di Caccia di Stupinigi
Inv. Museo, soprintendenza	715 DC Moncalieri 1908
Oggetto	Dipinto con cornice
Quantità	1
Titolo	Ritratto di Maria Giovanna Battista di Savoia
Datazione	XVIII secolo
Autore	Scuola Piemontese
Materia e tecnica	Olio su tela
Misure	76x111 cm (senza cornice) 98x135 cm (con cornice)
Iscrizioni	<p><u>Telaio</u>: sulla traversa orizzontale, scritta in corsivo a mano con grafite: "Divisorio del camino".</p> <p>Sul regolo inferiore a destra si trova presumibilmente un numero di inventario dipinto con colore nero che è stato successivamente coperto e risulta illeggibile.</p> <p>Etichetta cartacea incollata sul regolo superiore del telaio riportante la scritta: "Palazzo Moncalieri n° 335 D C".</p> <p>Una seconda etichetta è stata applicata sul regolo destro in basso e reca la scritta: "Moncalieri D C 715, 1908".</p> <p><u>Sulla tela da rifodero</u>: nella porzione in basso a destra, scritta alfanumerica (parzialmente cancellata), realizzata con colore nero a tempera steso a pennello: "D C 335". Poco più in basso ne troviamo una seconda recante la scritta: "D C 715".</p> <p>Al centro, nella parte alta, scritta a pennello con tempera nera: "C.C. S 2° 101".</p>
Proprietà	Fondazione Ordine Mauriziano

Il dipinto è vincolato a un telaio ligneo di sagoma rettangolare avente dimensioni 76x111 cm, non originale, ma molto probabilmente sostituito in occasione dell'intervento che ha comportato la variazione del formato del dipinto. La struttura, realizzata in legno massello di conifera, è costituita da quattro regoli assemblati mediante incastri a tenone e mortasa fissati attraverso cavicchi lignei e colla di probabile natura proteica che non ne consentono l'espansione. I regoli presentano uno spessore omogeneo di circa 1,5 cm e una larghezza di 5 cm.

Il telaio è rinforzato da una traversa orizzontale, anch'essa in legno di conifera, che si innesta nel mezzo, nello spessore interno dei regoli verticali.

Il dipinto è realizzato su un supporto tessile in fibra naturale, probabilmente di origine vegetale e di filatura artigianale: caratterizzato in origine da una sagoma ovale, è stato successivamente ampliato a forma rettangolare con l'aggiunta di quattro pezze di tela che si innestano in corrispondenza dei quattro angoli e completano la superficie di forma rettangolare. Tali pezze risultano essere state incollate sulla tela da rifodero probabilmente dopo la foderatura, non hanno trama e ordito ortogonali alla tela ovale originale, non appaiono unite a quest'ultima ma solo accostate e non sono fissate sui margini esterni del telaio, infatti i chiodi del tensionamento si notano al di sotto di queste tele e interessano solo la tela da rifodero.

L'armatura del supporto non è rilevabile in quanto sul retro è possibile visionare solamente gli inserti angolari, mentre sul recto si rilevano chiaramente le ridipinture in corrispondenza degli angoli.

Gli strati preparatori originali di colore bruno-rosso sono caratterizzati da uno spessore medio-sottile che lascia intuire la trama della tela. In corrispondenza degli angoli applicati per modificare il formato del dipinto, la preparazione è di colore chiaro e lo spessore è maggiore rispetto agli strati preparatori originali. Queste zone, inoltre, sono caratterizzate da una differente texture superficiale che rende gli inserti facilmente identificabili rispetto alla materia originale.

La pellicola pittorica, realizzata con pigmenti in polvere legati con un medium di natura oleosa, è mediamente sottile e presenta pennellate più corpose in corrispondenza dei punti di luce, mentre le campiture scure sono rese attraverso successive velature.

Gli strati protettivi originali molto probabilmente non sono più presenti: il dipinto sembra infatti aver subito degli interventi di restauro che potrebbero aver comportato una pulitura drastica della superficie pittorica creando zone dove le campiture, in particolare quelle scure, appaiono prive delle velature finali. La verniciatura attualmente visibile è stata stesa a pennello e ha uno spessore sottile e disomogeneo.

La cornice lignea modanata, coeva all'intervento di ampliamento, è arricchita dall'applicazione della foglia d'oro sul profilo interno e su quello esterno mentre la gola è di colore grigio chiaro. Tale elemento è vincolato al dipinto attraverso quattro chiodi di fattura industriale, ora arrugginiti, posti sui lati lunghi.

Lo stato di conservazione generale del dipinto appare mediocre.

Struttura di sostegno

Il telaio si presenta in discreto stato di conservazione: si osservano pregressi attacchi di insetti xilofagi in particolare nel regolo inferiore ma questo non ne compromette la stabilità. La struttura non permette l'espansione degli angoli ma svolge correttamente la sua funzione portante.

Le superfici, in particolare sui regoli orizzontali, presentano un accumulo di depositi incoerenti.

Supporto

La presenza di un supporto ausiliario non permette di valutare lo stato conservativo della tela originale. Tutta la superficie è interessata da depositi incoerenti e, nella porzione inferiore, sono inoltre presenti macchie scure causate probabilmente dall'adesivo utilizzato per l'intervento di foderatura.

Il supporto tessile al momento non mostra evidenti segni di deformazione e l'intervento di foderatura ha contribuito a un irrigidimento generale del supporto, si notano piccole mancanze di supporto, preparazione e pellicola pittorica, in particolare nella parte bassa e più evidenti in corrispondenza dell'angolo inferiore destro. Questi sono da imputare all'attacco di insetti xilofagi che, oltre ad aver interessato il telaio, si è trasferito sul supporto danneggiandone tutti gli strati, fino ad arrivare al colore in superficie. Non si evidenziano distacchi di grave entità tra il supporto ausiliario e quello originale, ma gli inserti di tela nella parte bassa hanno sicuramente un problema di adesione alla tela da rifodero.

Vincolo

Il vincolo originale è stato realizzato con l'inserimento a distanza regolare, nello spessore esterno del telaio, di chiodi in lega metallica a testa piatta. Questi presentano un lieve fenomeno di ossidazione, tuttavia tale fenomeno al momento non sembra compromettere la funzionalità del vincolo.

Strati preparatori

Gli strati preparatori originali presentano piccoli sollevamenti diffusi in corrispondenza dello sfondo e delle campiture più scure, in particolare nell'area superiore centrale sul pannello rosso e in basso. Le campiture chiare come gli incarnati, invece, mostrano uno stato conservativo migliore, anche se l'osservazione a luce radente della superficie conferma come tale degrado sia stato trattato, durante gli interventi di restauro precedenti, mediante l'applicazione di consolidante e successiva pressione a caldo delle parti sollevate: si notano infatti piccole grinze nella pellicola causate da un intervento inadeguato.

In corrispondenza delle zone interessate dai sollevamenti sono inoltre presenti numerose micro lacune.

In corrispondenza degli angoli, gli strati preparatori non originali mostrano segni di degrado più avanzato soprattutto in corrispondenza dell'angolo inferiore destro, dove si individuano sollevamenti, cadute e un cretto accentuato.

Pellicola pittorica

La pellicola pittorica appare in mediocre stato conservativo; in corrispondenza delle ombre dei panneggi si evidenziano svelature causate probabilmente da puliture eseguite con sostanze troppo aggressive. Sono inoltre presenti numerosi ritocchi, di probabile natura oleosa, alterati cromaticamente, oltre a inserti angolari applicati per modificare il formato del dipinto che appaiono molto scuriti per il degrado del legante utilizzato. Tali integrazioni pittoriche, inoltre, sono parzialmente soprammesse alla pellicola pittorica originale.

Le micro lacune sono localizzate principalmente in corrispondenza dei sollevamenti degli strati preparatori.

Strato protettivo

L'intera superficie del dipinto è interessata dalla presenza di deposito coerente e incoerente.

Gli strati protettivi sono disomogenei e mostrano evidenti fenomeni di alterazione cromatica. Nelle zone di maggiore accumulo si individuano delle macchie giallo-brune particolarmente percepibili sulle campiture chiare.

Cornice

A una prima analisi la cornice si presenta in un discreto stato conservativo: tutta la superficie è interessata da depositi incoerenti in particolare sulle superfici orizzontali. Le dorature presentano dei ritocchi a porporina e piccole lacune causate principalmente da urti accidentali. In corrispondenza degli angoli, i movimenti dei listelli hanno comportato la comparsa di fessurazioni e la caduta localizzata degli strati preparatori e decorativi. In particolare in corrispondenza dell'angolo superiore destro, per risarcire la lacuna è stato eseguito un ritocco sulla cromia grigia.

3. RESTAURI PRECEDENTI

Il dipinto ha subito uno o più interventi di restauro. Il più invasivo ne ha modificato la dimensione portandolo da ovale ad assumere una forma rettangolare. La pellicola pittorica ha subito almeno un intervento di pulitura: si notano zone svelate in particolare sullo sfondo, situazione probabilmente dovuta all'utilizzo di solventi troppo aggressivi. Sono presenti numerosi ritocchi, ora palesemente alterati, come conferma la lettura dell'indagine con fluorescenza UV. La cornice ha invece subito interventi di ricostruzione ai quattro angoli dove si notano stuccature eseguite grossolanamente allo scopo di coprire le fessurazioni presenti nei quattro angoli.

Interventi eseguiti sul supporto e sulla struttura di sostegno

Telaio

L'originalità degli elementi che costituiscono il sistema telaio (regoli, incastri, chiodi), associati alla valutazione positiva relativa al loro stato di conservazione, ha indotto la Direzione Lavori a valutare la possibilità di conservare la struttura lignea.

La superficie dei regoli è stata oggetto di una scrupolosa operazione di pulitura svoltasi in due tempi: inizialmente ha comportato l'asportazione delle sedimentazioni di particolato atmosferico incoerente mediante l'impiego di un aspiratore e di un pennello a setole morbide; nel passaggio successivo per la rimozione del deposito coerente è stata utilizzata una spugna naturale bagnata con una soluzione di acqua e alcool al 50%. Infine è stata trattata tutta la superficie con perimetrina.

Supporto tessile

Il supporto è stato oggetto di un'attenta operazione di pulitura finalizzata alla rimozione delle sedimentazioni di particolato atmosferico. Tale operazione si è svolta eliminando i depositi incoerenti con l'ausilio di un aspiratore e di un pennello a setole morbide.

In seguito sono stati svincolati il bordo inferiore e parte dei bordi laterali (che hanno subito un attacco da parte di insetti xilofagi) per procedere con l'intervento di risanamento della tela nella fascia sottostante, in corrispondenza del regolo inferiore: tale operazione è avvenuta, dopo una accurata pulizia e rimozione dei depositi di sporco, stirando posteriormente sulla tela originale una fascia perimetrale, in tela sintetica, alle quali erano state applicate precedentemente tramite il calore del termocauterio strisce di beva film. Inoltre, gli inserti di tela sono stati fatti riaderire alla tela da rifodero con fasce di beva film.

Tutta l'operazione ha conferito alla tela danneggiata un aspetto nuovamente lineare. Alla fine dell'intervento, la nuova fascia di tela è stata fissata sia sul bordo esterno del telaio, per mezzo di sellerine anodizzate da 14 mm, sia sul retro dello stesso, per permettere facilmente di eseguire un ritensionamento di tutta la zona, nel caso si rendesse necessario in futuro.

Interventi eseguiti sulla superficie pittorica

L'individuazione delle problematiche di degrado e lo studio della tecnica esecutiva hanno consentito la progettazione e la successiva messa in atto di specifiche azioni finalizzate al recupero conservativo del dipinto.

In seguito ai consueti test di pulitura mirati alla verifica delle interazioni tra i materiali costitutivi dell'opera e le sostanze di restauro si è deciso in accordo con Direzione Lavori di procedere con una pulitura della vernice e successivamente di rimuovere i numerosi e debordanti ritocchi alterati presenti sulla superficie del dipinto. Per quanto riguarda le zone di ampliamento presenti nei quattro angoli del dipinto, in accordo con la Direzione Lavori si è deciso di conservarle come testimonianza di intervento storico. In queste zone è stata liberata la pellicola originale che era stata coperta in parte dalle stesure di colore, oggi pesantemente alterate: questo ha consentito di recuperare le cromie originali lasciando inoltre ben visibile la forma ovale e originale della tela.

I fenomeni di deadesione della pellicola pittorica sono stati risolti eseguendo un consolidamento con un adesivo di natura acrilica (plexisol P550) disperso in etere di petrolio.

Le microlacune di colore sono state risarcite con stuccature a gesso e colla ed infine ritoccate a

mimetico con colori acquerello (Windsor & Newton) e colori a vernice (Maimeri).

Cornice

Dalla superficie sono stati asportati i depositi di particolato atmosferico incoerente mediante il passaggio di un pennello a setole morbide e un aspiratore. I depositi coerenti sono stati eliminati con l'ausilio di una miscela di alcool e ligroina al 50%. Un secondo passaggio è stato effettuato con una soluzione acquosa di tri-ammonio-citrato al 3%, risciacquata con acqua deionizzata. Questa ha permesso anche la parziale asportazione delle alterazioni di porporina più marcate. Successivamente è stato utilizzato un solvent gel di ligroina con aggiunta di 0,5 % di soluzione chelante per eliminare i depositi più tenaci, presenti nelle fasce a tempera. Le parti mancanti della superficie modanata sono state colmate con gesso e colla di coniglio e integrate a mimetico con colori ad acquerello e oro in polvere.

5. INDICAZIONI PER LA MANUTENZIONE

Le condizioni conservative dell'opera sono indicate nell' "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei" (D. Lgs. n.112/98 art. 150 comma 6) - Elaborati del Gruppo di lavoro - D.M. 25.7.2000.

In particolare per i dipinti a olio su tela i valori indicativi cui attenersi sono i seguenti:

Umidità relativa 50%± 5%

Temperatura 20° C ± 2° C

Illuminazione < 150 Lux